

La disfida nel Pd sulle pensioni

Damiano: "Risparmi del 4% se si utilizza la flessibilità"

ROMA

La potremmo chiamare la «disfida delle pensioni». Da un lato il presidente di Consiglio, che continua a ripetere che la questione della flessibilità in uscita si può chiudere «nel giro di pochi mesi, ma non in modo raffazzonato». Dall'altro i deputati della Commissione lavoro della Camera, guidati dal presidente «piddino» Cesare Damiano, che insiste per varare subito un intervento. E se Renzi si dice «molto preoccupato di non fare pasticci come in passato», l'ex ministro del Lavoro del governo Prodi replica che proprio perché c'è bisogno di «avere le idee chiare e non sbagliare le previsioni con misure improvvisate, come è già capitato nel passato, il governo dovrebbe accelerare il confronto con il Parlamento sui numeri e sulle risorse da impiegare e non rinviarlo».

Quanto ai costi Damiano insiste nel dire che con la flessibilità

alla fine si producono dei risparmi.

La simulazione di Damiano

Il punto di partenza è la proposta a firma Damiano-Baretta-Gnecchi che prevede un requisito minimo di 62 anni con 35 anni di contributi ed una penalizzazione del 2% per ogni anno di anticipo rispetto ai 66 anni previsti ora dalla legge. Quindi vengono tenute in considerazione le aspettative di vita riferite alle età di 62 e 66 anni ricavate dalle Tavole di mortalità Istat. Mentre la retribuzione lorda di riferimento corrisponde al valore medio calcolato dall'Ocse per un lavoratore dipendente privato a tempo pieno, ovvero 24.250 euro annui che corrispondono ad un netto di 1429 euro per 13 mensilità nel caso di una persona senza carichi familiari.

Il calcolo della pensione, quindi, è effettuato tenendo conto che dal 1 gennaio 2012 è prevista per tutti l'applicazione del sistema contributivo. Pertanto una prima quota di

pensione, fino al dicembre 2011, è calcolata con il metodo retributivo (persone con almeno 18 anni di contribuzione a dicembre 1995), applicando un'aliquota di rendimento del 2% per anno di anzianità contributiva alla retribuzione di riferimento (assunta costante nell'ultimo decennio). La seconda quota, a partire dal 2012, è invece calcolata col metodo contributivo e tassi di capitalizzazione del montante effettivi fino al 2014 e ricavati dal Def 2015 per gli anni fino al 2019, applicando i coefficienti di trasformazione aggiornati per il periodo 2016-2018.

Quanto vale il taglio del 2%

L'esito di questa elaborazione - spiega Damiano, che ha messo a punto lo schema di calcolo assieme all'esperto previdenziale Gianni Geroldi - indica che l'onere atteso per l'erogazione della pensione anticipata (con una speranza di vita media superiore agli 84 anni, posto che per uomini e donne di 62 anni l'Istat indica una media di

22,807 anni) ammonta a 348.200 euro contro i 363.600 di una pensione piena erogata a partire dai 66 anni.

In altri termini, la pensione flessibile sul lungo termine (cioè i prossimi vent'anni circa) determina 15400 di minori oneri (-4,22%) rispetto a quello della pensione a requisiti rigidi erogata a partire dai 66 anni. «Siamo disposti a confrontarci da subito col governo su questi dati - scrivevano già a fine settembre Damiano e Geroldi su l'Unità - anche perché vogliamo confutare la tesi che la flessibilità abbia soltanto un costo: non è vero, ci sono anche i risparmi e non intendiamo più accettare i conti a scatola chiusa».

Tre mesi per decidere

Renzi anche ieri ai microfoni di Rtl102.5 invece ha tenuto il punto, ripetendo che prima di rimettere mani alle pensioni vuole avere una stima di quante persone potrebbero lasciare in anticipo. «Ne ho parlato anche con Boeri. Ne parlerò con Poletti». Tempo «tre mesi» ed il premier promette di risolvere la questione. (P. BAR.)

15.400

euro in meno
Applicando una penalizzazione del 2% per ogni anno di anticipo, come propone Cesare Damiano, a fronte dei primi 4 anni di maggiore spesa si hanno 19 anni di risparmi, pari al 4,2% del totale

Gli effetti della proposta Damiano, Baretta, Gnecchi

CONSIDERATA UNA VITA MEDIA DI 84 ANNI

Lavoratrice dipendente senza familiari a carico

			Pensione con anticipo	Pensione intera
Reddito annuo lordo	24.250	Età	62	66
Contributi obbligatori	2.308	Anzianità	35	39
Imponibile fiscale	22.039	Decurtazione annua	2%	-
Irpef	5.343	Pensione mensile lorda a calcolo	1.277	1.437
Addizionale regionale	295	Anni di anticipo	4	-
Detrazioni totali	2.208	Pensione rideterminata	1.174	1.437
Imposta netta	3.431	Mensilità	13	13
Reddito netto annuo	18.581	Pensione lorda annua	15.268	18.685
Retrib. netta mensile (13 mens.)	1.429	N. atteso di anni di pensionamento	22,81	19,46
		Onere pensionistico lordo totale	348.263	363.554



Cesare Damiano
Deputato del Pd

LA STAMPA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.